

mo atto, in quello del secondo con Adalgisa, la *Ronconi*, ebbe applausi vivi e sinceri, a cui partecipò pure la gentile compagna, ch' ha bei modi di canto, una voce se non pienissima, intonata, ed una leggiadra persona. Nella parte di Pollione non iscapitò il *Pancani*; nell' aria anzi, nel terzetto del prim' atto, e nel famoso duetto del secondo, ebbe applausi tanto più giusti quanto più meritati; laonde nel complesso lo spettacolo fu piuttosto gradito, e il teatro s' avviò per lo meglio.

TEATRO DI S. SAMUELE. — Tutto l'opposto invece qui accadde. Colla *Chiara di Rosemberg* si die' un gran passo in dietro; e non è in vero cosa per lo meno assai strana, l' aver condannato un'attrice, ch' ha tutti i più bei doni drammatici, in una parte di niun effetto, in una parte, quanto al pieno dello spartito, ch' è fatto per far campeggiare soltanto i bassi, secondaria? Ma se il registro della sua voce non ci arriva? Ma s' ella non ha un pezzo musicale d' insieme che valga? Ma se la sua situazione drammatica è sempre la stessa? il canto leggierissimo, che non offre materia nè occasione a nessun singolare artificio di canto? La *Grisi* stessa, per cui la parte fu scritta a Milano, dopo